

Cresce la protesta antirazzista in Sud Africa

# OGGI INCONTRO KISSINGER-VORSTER ALTRI DUE AFRICANI ASSASSINATI

Sono quasi trecento i neri uccisi dalla polizia dal giugno scorso — Anche ieri si è sparato contro migliaia di dimostranti scesi nelle strade di Città del Capo per il terzo giorno consecutivo — La partenza del premier alla volta di Zurigo

Per colloqui con Crossland

## Tappa londinese di Kissinger prima dell'incontro di Zurigo

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 3. La situazione nelle regioni meridionali del continente africano va progressivamente aggravandosi e la diplomazia occidentale è costretta a riconoscere le difficoltà crescenti che si frappongono a qualunque tentativo di mediazione. In un'occasione di questa natura nel Sud Africa e l'innalzarsi del livello di scontro in Rhodesia sottolineano la necessità di un intervento tanto più urgente davanti all'irrigidimento dei rispettivi regimi bianchi. Ma è tuttora incerto il passo su cui potrà eventualmente attestarsi la conclusione iniziativa americana. Prima di incontrarsi a Zurigo con Vorster, il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha fatto oggi tappa a Londra per consultarsi col governo inglese che, ormai emarginato dalle responsabilità dirette negli affari africani, si tiene comunque disponibile in un ruolo subordinato e presta tutta la sua assistenza in una esercitazione diplomatica risolutiva, preoccupata dalla limitazione del suo spazio di manovra. Domattina Kissinger avrà un colloquio con Crossland, il ministro inglese per gli Affari Esteri che stasera era stato a sua volta messo al corrente degli ultimi sviluppi del negoziato dell'«*Orange Office*». Ted Rowland, appena ritornato da un sondaggio nei paesi africani interessati, come si renderà anche gli USA avevano già, qualche settimana fa, spedito i sottosegretari Rogers e Schaefer nelle cosiddette «zone di attrito»: Rhodesia, Zambia, Zaire, Tanzania e Mozambico. Ai pari degli esperti americani, il messaggio della diplomazia inglese è improntato al pessimismo. Inoltre la Gran Bretagna torna a consigliare agli USA l'estrema prudenza e cautela di fronte ad una situazione che viene giudicata come potenzialmente «esplosiva».

I commentatori londinesi esprimono un notevole scetticismo sulle possibilità di Kissinger a colloquio con Vorster che ha appena rinnovato i consueti segni di impazienza contro la frase con cui il segretario di Stato americano ha voluto differenziarsi dal regime sud africano definendo la politica della segregazione razziale come «incompatibile con ogni sentimento della dignità umana». Per ripicca Vorster ha detto che non potrà incontrare Kissinger domenica, così i colloqui di Zurigo avranno due sessioni, sabato sera e lunedì mattina.

La mossa di Vorster è diretta al consumo interno, cioè intesa a placare il risentimento dei circoli oltreoceani sudisti che lo accusano di «debolezza». Secondo la destra boera, infatti, anche i mutamenti più insignificanti che il premier Vorster è stato costretto a concedere negli ultimi tempi nel tentativo di rendere più presentabile il volto supercilioso dell'apartheid, sarebbero «colpevoli» per il fatto di minare la forza del sistema e di aver innescato le aspettative e richieste an-

Antonio Bronda

### Appello al governo contro i razzisti di Pretoria

Per iniziativa della PULAT e dei consigli d'azienda delle società «aerporti romani» e ALITALIA si è svolto ieri a Fiumicino un incontro tra i lavoratori dell'assistenza portuale che giovedì avevano boicottato per ventiquattrore la compagnia aerea sud africana e Thami Sindelo, rappresentante dell'*African National Congress* (ANC).

I lavoratori hanno espresso la loro solidarietà col popolo sud africano, assoggettato all'oppressione e allo sfruttamento di una minoranza razzista bianca, che trova molti dei suoi sostenitori (economici, politici e militari) a livello internazionale. Essi hanno deciso di stabilire un rapporto costante con l'ANC e di inviare un messaggio al presidente del consiglio e ai presidenti delle Camere per sollecitare dal governo un atteggiamento inequivocabile di condanna del regime razzista di John Vorster e iniziative concrete di solidarietà con la lotta del popolo sud africano.

Fino a oggi, è stato rilevato, si è tenuto infatti un atteggiamento equivoco anche nelle votazioni degli organi del nostro negli organismi internazionali.

CITTA' DEL CAPO, 3. Nuovo sangue è corso oggi in Sud Africa dove la protesta della popolazione nera e dei meticci non accenna a diminuire di intensità, nonostante la brutale violenza della repressione poliziesca. Gli agenti hanno aperto il fuoco stamane contro migliaia di meticci che per il terzo giorno consecutivo avevano dato vita a manifestazioni di protesta nel centro di Città del Capo. Si contano due morti (secondo altre fonti uno) e un numero altissimo di feriti.

La polizia nel tentativo di disperdere l'enorme folla che si era ammassata nella centralissima arteria di Alexander Street, ha fatto uso di speciali fucili carichi a pallini, dopo una violenta battaglia e il lancio di centinaia di candelotti fumogeni. In precedenza gli agenti avevano fatto ricorso alle armi da fuoco anche contro gli studenti meticcii del liceo Trafalgar, per impedire ai giovani di marciare in corteo verso il centro: un giovane è rimasto ucciso.

Le vie al centro della grande metropoli sud africana erano già state in mattinata bloccate da imponenti cordoni di poliziotti che tuttavia non erano riusciti ad impedire che migliaia di dimostranti si concentrassero nella grande arteria di Alexander Street.

Ieri, seconda giornata della protesta dei meticcii a Città del Capo, vi erano stati almeno due morti allorché la polizia aveva aperto il fuoco nel centro di Hannover Park. A Durban, altra città sul mare, i trasporti erano stati paralizzati per tutta la giornata dallo sciopero di 500 conducenti neri di autobus.

Il bilancio di sangue continua dunque a salire e sono ormai quasi trecento le vittime della violenza poliziesca da quando la protesta anti razzista è esplosa il 16 giugno scorso.

La nuova ondata di manifestazioni neregole portate all'estrema punta del Sud Africa è conosciuta con la partenza di Zurigo del primo ministro sud africano John Vorster, il quale avrà tra domani e lunedì colloqui con il segretario di Stato americano Henry Kissinger. Non sarà una trasferta facile, anche se le dichiarazioni che Vorster ha rilasciato ai giornalisti prima di partire sono state ufficialmente improntate ad ottimismo. Vorster ha ribadito ancora una volta che le conversazioni si incentreranno sulla questione rhodesiana (dove la guerriglia si è enormemente intensificata) sul problema dell'Africa del sud ovest (Namibia), sulle relazioni interstatali in Africa e sulla pretesa «minaccia comunista» che incomberebbe sul Sud Africa. Vorster ha e vitato accuratamente, come si vede, di accennare alla tensione razziale in Sud Africa che ha già fatto diverse centinaia di morti e che non potrà comunque non essere sul tappeto dei colloqui di Zurigo. E' probabilmente proprio in relazione a questa situazione, che Vorster si è visto costretto a riconoscere come il suo incontro con Kissinger sia «la missione più difficile che un premier sud africano abbia dovuto intraprendere». Negli ambienti politici sud africani si sostiene che Kissinger cercherebbe di strappare a Vorster le concessioni «indispensabili» per arrestare i tragici sviluppi degli avvenimenti nell'Africa australe, Rhodesia, Namibia. Apartheid sono i tre grandi temi che si trovano ormai sul terreno in maniera scottante e simultanea e che preoccupano gli USA per le ripercussioni che essi hanno in tutto il mondo africano. Negli ambienti razzisti si parla dei «vantaggi» che Kissinger potrebbe trarre dai disordini razziali in Sud A-

LIBANO - Sarkis si prepara ad assumere la presidenza

# Il nuovo «piano di pace» ostacolato dalle destre

Combattimenti casa per casa nel quartiere del porto di Beirut - Il presidente egiziano Sadat denuncia le manovre di una «minoranza avventuriera» che tenta di impedire la ripresa di un dialogo

Respingendo accuse israeliane

## La Libia disapprova i dirottamenti aerei

Protesta del Cairo per le critiche sovietiche

NEW YORK, 3. La Libia, accusata da Israele di essere coinvolta in alcuni dirottamenti aerei, afferma in una lettera resa pubblica oggi che non approva una tale forma di lotta e di protesta: «Il governo libico considera folli e irresponsabili tali azioni di guerriglia internazionale e denuncia il dirottamento aereo come una azione che mette in pericolo le vite di esseri umani innocenti».

Si tratta di una indiretta risposta della Libia a una lettera di Israele del 23 agosto scorso in cui si addossava a Tripoli la responsabilità del dirottamento dell'Airbus francese da Atene ad Entebbe, nell'Uganda, conclusosi come è noto con l'incursione del commando israeliano nella capitale ugandese nel giugno scorso.

Per quanto riguarda il permesso ai dirottatori di Entebbe di rifornirsi di carburante in Libia, la lettera del governo di Tripoli afferma che ad alcuni aerei dirottati è stato permesso di fare uso di aeroporti libici e di rifo-

BEIRUT, 3. Il presidente eletto libanese Elias Sarkis, ha preso coniato con entrambe le parti impegnate nella guerra libanese in vista di assicurarsi il 23 settembre il passaggio dei poteri presidenziali, ancora detenuti da Frangie. Sia le milizie delle destre che le forze palestinesi-progressiste si sono dette pronte a recitare una regola parziale su un fronte di otto chilometri lungo la strada che porta al Palazzo presidenziale di Baubla, 23 chilometri a nord di Beirut, nella zona controllata dalle destre.

Nonostante l'accordo, raggiunto con la mediazione del colonnello Nassif, consigliere militare di Sarkis, gli scontri sono proseguiti su tutti i fronti. Il complesso laico della «Galleria Semaan», dove passa la strada che conduce al Palazzo.

IL CAIRO, 3. Il governo egiziano ha energicamente respinto gli articoli che la stampa sovietica ha dedicato in questi ultimi giorni alle relazioni tra Egitto e Libia. Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy ha convocato ieri l'incaricato di affari dell'URSS, Pogos, Akopov, e gli ha comunicato che il suo governo respinge categoricamente la campagna di critiche sovietiche contro l'Egitto. Secondo i giornali del Cairo, che danno ogni notizia in prima pagina del colloquio, Fahmy ha dichiarato al diplomatico sovietico che «questo atteggiamento riflette un'ingerenza negli affari interni dell'Egitto». La «Pravda» aveva fatto riferimento ai concentramenti di truppe egiziane ai confini con la Libia.

detto che il Libano «non ha bisogno di concessioni» dai palestinesi. I combattimenti di questa notte sono stati particolarmente aspri. Gli ultimi sviluppi della situazione libanese sono stati infatti discussi a Damasco da re Hussein, che è oggi rientrato in Giordania dopo una visita lampo in Siria dove ha incontrato il presidente Assad. Secondo fonti governative siriane nell'incontro si sarebbe anche discusso del progetto di federazione tra Siria e Giordania (evidentemente insieme al Libano e a un nuovo stato palestinese). Queste proposte, come è noto, erano state ieri respinte recisamente dai leader delle forze progressiste libanesi, Jumblatt, A Damour e sono re-

cazione che il leader della comunità libanese seita, Moussa Sadr, e il presidente del Consiglio, Pierre Gemayel, hanno approvato. Un appello per la fine dei combattimenti in Libano è in corso dal Cairo, dove il presidente Sadat, ha invitato a una ripresa del dialogo e a porre termine allo spargimento di sangue in Libano. «La continuazione dei combattimenti è un'avventura che non darà profitto a nessuno» ha dichiarato il presidente egiziano denunciando «la minoranza avventuriera che impone alle masse dei popoli libanesi e palestinesi ancora maggiori sofferenze e privazioni».

La Segreteria Nazionale dell'ARCI-USIP si è incontrata ieri con una delegazione dell'OLP. Nella riunione i rappresentanti palestinesi hanno informato dell'attuale situazione in cui versa la popolazione in Libano e hanno sottolineato il valore politico e materiale che acquistano la

solidarietà e il sostegno che le forze popolari e democratiche stanno sviluppando in Italia. Da parte sua la Segreteria dell'ARCI-USIP ha rinnovato l'impegno per sollecitare il governo italiano ad intervenire in tutte le sedi e in particolare in quelle internazionali, perché si faccia cessare il feroce attacco che le forze reazionarie libanesi e i loro alleati e complici stranieri stanno portando.

Nel quadro dell'azione unitaria delle forze organizzazioni democratiche è già in corso nei circoli, nelle case del popolo, nei Crai aziendali una raccolta di generi di prima necessità.

Il «Viking 2» si è posato stanotte su Marte PASADENA (California), 3. Il modulo di discesa del «Viking II» è atterrato sulla superficie di Marte nella zona chiamata «Utopia» alle 01.00 (ora italiana). Lo ha annunciato un portavoce del centro spaziale di Pasadena, aggiungendo però che l'interruzione delle comunicazioni radio non ha consentito di ricevere dati particolari o fotografici. Pare che il problema di comunicazione consista nella sintonia madre, che secondo il direttore del progetto Viking Jim Martin, ha perso l'orientamento esatto verso la terra. L'astronave madre, che rimane in orbita attorno a Marte e funziona come stazione di collegamento radio, non invia pertanto in modo esatto i segnali.

## L'APERITIVO SUPERLEGGERO

# CHINOL

Ha pochissimo alcool e.... un gusto che non finisce mai!

Chinol ha pochissimo alcool, quel tanto che permette alle erbe salutari che lo compongono di sviluppare tutte le loro proprietà. China, rabarbaro, genziana ed altre preziose erbe in sapiente dosaggio danno al Chinol un gusto deciso, intenso: un gusto che non finisce mai!

è il mio aperitivo

Alberto Lupi

MARCHIO DEPOSITATO DALLE DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI-BOLOGNA

Le autorità costrette ad autorizzare la riunione

## Oggi a Madrid il «vertice» dei partiti d'opposizione

Contorte argomentazioni e ricatti demagogici del governo per giustificare il mantenimento delle discriminazioni nei confronti del Partito comunista

MADRID, 3. Oggi, in un albergo di Madrid, si tiene il primo incontro dei dirigenti dei partiti d'opposizione che fanno parte del «Coordinamento democratico». Il governo spagnolo ha deciso di autorizzare la riunione. Lo ha reso noto un alto funzionario governativo. Al vertice dell'opposizione dovrebbero essere presenti anche esponenti del Partito comunista al quale continua ad essere negata tuttavia la legalità.

Appena ventiquattrore prima la polizia era stata messa in stato di allerta al confine franco-spagnolo per impedire l'eventuale rientro in patria del segretario del PCE Santiago Carrillo e della compagna Dolores Ibaruri. La misura di polizia era stata in risposta ministeriale alla dichiarazione intenzionale espressa dal due leader del PCE di far rientro comunque in Spagna.

Un rifiuto affermava la ferma protesta resa nota ieri

dal PCE, che «viola il diritto elementare di ogni cittadino a risiedere nel suo paese, e si manifesta l'intenzione che il governo si accada di voler dialogare con l'opposizione, e mette in luce la discriminazione antidemocratica e l'arbitrarietà che continuano ad essere gli strumenti preferiti dal governo di Juan Carlos».

Questo atteggiamento di sintonia è stato ribadito questa sera da un alto funzionario governativo nel corso di un incontro con una decina di giornalisti stranieri che l'hanno interrogato in merito alle attitudini del gabinetto Suarez nei confronti del PCE. Il partito comunista spagnolo — secondo il funzionario — non potrà essere legalizzato «per motivi di necessità». I comunisti — ha aggiunto — devono fare di necessità virtù ed accettare la discriminazione.

«I ricatti demagogici diventano teatro di disordini, di violenze, di pericolosi tur-

bamenti dell'ordine pubblico e probabilmente anche di tentativi golpisti».

A questa argomentazione che agita nuovamente lo spettro della guerra civile per ritardare e intralciare l'istaurazione di un vero regime democratico in Spagna, il funzionario ha aggiunto l'insinuazione di un possibile «accordo» con le «altre» forze di opposizione per arrivare alle elezioni, senza partecipazione dei comunisti. Secondo il funzionario del governo le elezioni «democratiche» e «la proibizione di uno o più partiti», sarebbero «compatibili tra di loro».

Egli ha quindi parlato di una specie di «formula» che sarebbe concordabile, in tal senso, non escludendo che tale formula, «adattata in stretto rapporto con gli incontri governo-opposizione di queste ultime settimane».